Anno IX. TORINO, Lunedì 27 DICEMBRE 1875 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franc.i, non fidar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Brotagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29. Trim. 16.			
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.			
Repubblica Argentina e Uraguai . . » 64 » 37 » 20.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che crederà di abbruciare).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 DICEMBRE 1875.

Il rinnovamento della Francia.

Era cosa passata omai in giudicato che in Francia solo fossero comprese ed apprezzate e quindi potenti le fazioni estreme. Neri e rossi, legittimisti o socialisti. Non rimaneva luogo nè ai liberali monarchici, a coloro che avrebbero bramato anzi tutto un ordinamento ringiovanito e progressivo, nè ai repubblicani moderati, alle due parti politiche, cioè, che concordano sostanzialmente nei grandi principii, nella libertà associata all'ordine e da questo affermata. E forse coloro che ragionavano in tal guisa ebbero un tempo ragione. Nei tempi che precedono le rivoluzioni o seguono queste, la passione ha ordinariamente il sopravvento sulla ragione, all'azione smodata sottentra naturalmente la reazione, poichè prima di vivere bene, si vuole vivere comecchessia.

Ma il buon senso onde si distingue nei tempi normali la nazione francese, benchè troppo sovente ecclissato, torna a galla. Non sempre infruttifera è la esperienza degli errori, e specialmente fra uomini di sì limpida intelligenza come i Francesi, onde noi assistiamo al gradito spettacolo di un rialzamento delle più belle qualità intellettuali di quella nazione. Ne abbiamo una prova nella recente nomina dei senatori eletti dall'Assemblea. Nella lotta trionfò la libertà, la vera libertà, quella che con tanta eloquenza fu preconizzata dal Laboulaye, il quale seppe elevarsi al disopra delle meschine gare di parte ed ottenne una splendida vittoria.

Se le cose continuano nello stesso senso, noi potremo finalmente sperare che quella nobile nazione, la quale si mostrò sì adatta ed avvisata nel risarcire i disastri della passata guerra, intantochè, come Anteo, risorge dalla sua caduta più forte di prima, saprà dare altresì uno stabile assetto al suo Governo e continuerà l'opera sua d'incivilimento in Europa. Di che, più che verun'altra gente, ha da rallegrarsi l'italiana, poichè nulla più si opporrà a che restringa nuovamente le antiche sue cordiali relazioni, non cessate mai veramente, ma trattenute dal timore che la sua vicina si lasciasse per avventura adescare dalla fazione retriva e volesse cercare in questa un punto di appoggio per ricuperare l'antico suo potere, l'influenza sulle altre nazioni latine.

Fuvvi un tempo in cui era pericolosa per l'Italia quella specie d'egemonia che si arrogava la Francia. O liberale, o retriva, fu più volte fatale alla nostra indipendenza, i suoi eserciti varcarono nei secoli scorsi le Alpi più volte e sempre a' nostri danni. Carlomagno, gli Angioini, Carlo VIII, Francesco I, Luigi XIV, il Bonaparte sparsero la desolazione sulla nostra terra, cui resero serva o vincitrice o vinta. Lo stesso Napoleone III, cui sarebbe sconoscenza non saper grado per essere stato egli uno dei potissimi autori della nostra indipendenza e che poscia anche diede almeno la sua acquiescenza alle successive annessioni di parecchie provincie, era un ostacolo alla piena indipendenza della nostra contrada. Ma questo incubo è cessato, e l'Italia, signora di se stessa, senza lagnarsi a chicchessia, non ha più a consultare che i suoi interessi e, diciamolo pure, seguire le sue simpatie, che la portano verso la Francia.

Noi abbiamo superato il pericolo più forte, evitato lo scoglio in cui potevamo rompere. Per poco non prendemmo parte a quella gigantesca lotta che poteva tornarci fatale, o per lo meno ridurci ad uno stato di debolezza da cui ci saremmo difficilmente riavuti, quando tutte le nostre forze volevano essere converse a sciogliere le nostre questioni interne, ad affermare ciò che si penosamente avevamo conquistato. Ci salvò o la nostra buona stella o quell'istinto di conservazione, quella prudenza che non ci abbandonò quasi mai nelle più travagliose emergenze. E questa stessa prudenza ci consiglia ora a mantenere integra, non pur in diritto che già l'abbiamo, ma nel fatto altresì la nostra indipendenza, a non aggiogarci al carro di nessuna potenza, a promuovere la pace e l'amicizia con tutti finchè ciò sia possibile, e se sventuratamente (Dio sperda l'augurio) non fosse possibile, a far valere quanto merita la nostra alleanza.

Difficile è sempre non dare in Cariddi volendo evitare Scilla. I danni che potevano provenirci di Francia ci fecero per avventura propendere soverchiamente all'Alemagna. Riconosciamo di buon grado quanto proficuo ci possa essere l'amicizia e l'appoggio di questa e aggiungeremo inoltre che tra la preponderanza passata della Francia e la presente della Germania, questa è certamente meno pericolosa per noi, appunto perchè si tratta di uno Stato più lontano e col quale non possono sorgere gravi differenze. Ma quella stessa tendenza male celata, e da taluno anzi affettata, contribuì pure a spargere qualche ombra coi nostri antichi alleati, che è nostro interesse e dovere di dileguare, specialmente avendo avuto cura il Governo alleato di allontanare quanto potesse essere causa apparente o reale di screzio.

La stessa ansiosa gelosia della Francia per le dimostrazioni politiche che si fanno in Italia dimostra quanto le stia a cuore l'amicizia della nostra nazione, e, dobbiamo dirlo ad onor del vero, la stampa più intelligente e riputata non ha che parole di stima e di benevolenza per noi. Certo altro stile tiene la retriva, ma fortunatamente, come abbiamo osservato testè, essa è lungi presentemente dall'essere interprete sincera della nazione. Anzi la parte schiettamente liberale di essa, quella che indubitatamente avrà il sopravvento nel futuro consesso legislativo, rimprovera amaramente la fazione ostile all'accordo fra le due nazioni destinate a concorrere, a gareggiare solo nel promuovere la libertà, la pace e il progresso.

Non hassi a dare soverchia importanza al titolo ed alle attribuzioni dei nostri ministri presso le potenze straniere, i quali nè aggiungono, nè scemano forza e solo possono soddisfare alquanto la vanità nazionale, meno poi supporre che col conferire il titolo di ambasciadore al ministro residente a Berlino, in seguito all'onorevole testimonianza d'affetto data colla visita dell'imperatore Guglielmo all'Italia, siasi voluto in certa guisa riconoscerne la primazia. La stessa mutazione di titolo e di prerogative si darà probabilmente pei ministri accreditati presso i primi potentati d'Europa. Tuttavia per quell'atto si sentì punta la Francia, a torto, crediamo, poichè se volevasi introdurre quell'innovazione, era pur mestieri cominciare da alcuno e qui sussisteva un vero motivo per cominciare dalla Germania che manifestava tale desiderio. È desiderabile tuttavia che il nostro Governo adoperi in modo che da quel semplice fatto non si traggano false illazioni.

La stampa più autorevole d'Italia non fu sempre molto cauta nei suoi scritti e specialmente nelle sue corrispondenze. Egli è il vero che la nostra stampa, anzichè ricevere il tono dalla pubblica opinione, glie lo dà, poichè non è ancora tanto radicata nei nostri costumi da credersi obbligata a rispettare tutte le suscettività nazionali, almeno quelle della propria fazione. Ma è naturale che nelle regioni ove la stampa è veramente organo della pubblica opinione si giudichi alla stessa stregua della nostra e le opinioni manifestate dalla stampa si credano proprio quelle della nazione e si attribuiscano a questa le idee e i sentimenti che sovente non sono che individuali, propri degli scrittori. Sono semi di risentimento e di diffidenza che sarebbe bene guardarsi attentamente dallo spargere.

Spicca specialmente tale fatto nella fresca questione dell'alienazione delle azioni del canale di Suez. Non direbbesi che alcuni pubblicisti quasi godessero di quello smacco apparente della Francia, la quale vede tanto stremato il suo prestigio in Egitto, posta sì in condizione d'inferiorità verso della Gran Bretagna? Ora se v'ha congiuntura in cui è bene che procedano d'accordo la Francia e l'Italia è precisamente quando si tratta di affermare la libertà della navigazione, di rendere utile a tutto il mondo la mirabile impresa del francese Lesseps. Le loro forze unite faranno sì che si compensi in qualche modo la supremazia che sui mari che bagnano le coste dell'Egitto ha già acquistato l'Inghilterra.

Gli ultimi fatti della Francia hanno costernato l'*Univers*, l'*Union*, la *Gazette de France*, ciò sono i nostri più implacabili nemici, nè, esclusi i Barodet e consorti, soddisfatto gli avversarii delle istituzioni politiche vigenti nella nostra contrada. Non mai quindi sorsero più lieti auspizii per istringere cordiali relazioni colla generosa nazione francese e dare bando ad ogni sospetto.

Genova, 26. — Ieri l'altro la Deputazione Provinciale, sospendendo per poco la sua seduta, si recò in corpo a visitare il duca di Galliera. Il Prefetto presentò all'egregio Patrizio i signori deputati, disse che essi come cittadini si associavano ai sentimenti di gratitudine di cui è compresa la Città e quali rappresentanti del Consiglio Provinciale sentivano il dovere di esprimergli la riconoscenza e l'ammirazione di tutta la Provincia, sicuri di essere interpreti in questo caso del pensiero di tutta la Liguria e dell'Italia intiera per uno splendido atto che ha carattere non soltanto genovese ma italiano.

Il duca accolse la Deputazione colla più squisita cortesia e le si mostrò gratissimo. Volle spiegarle i concetti che ispirarono la sua munificentissima azione, parlò dei modi coi quali egli d'accordo col Governo intende darle completa attuazione ed espose idee giustissime sulle forme che deve specialmente assumere la pubblica beneficenza, mirando a favorire il lavoro ed il **risparmio**, fonti della privata e pubblica prosperità.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1876 — Seguito della discussione.

Opere pubbliche — Due ponti sul Po — Apertura della via S. Agostino e di via Bogino ed altre — Proposta del consigliere Favale di sospenderne l'esecuzione.

Tariffa daziaria — Variazioni.

Caccia. — Un manifesto della Deputazione provinciale determina:

La caccia di qualsiasi specie e natura sarà proibita in modo assoluto nella provincia di Torino a partire dal giorno 15 gennaio. Un altro manifesto stabilirà il giorno in cui la caccia sarà riaperta.

I carabinieri reali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati.... ecc. ecc.

Terzo elenco delle azioni da 5 lire pagare a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno.

Bussolino Federico, direttore dei lavori del R. Ricovero, azioni 1 — Denis Agostino, tesoriere Economato generale, 2 — Marello Carlo prof. ing., 1 — Mazzola Giuseppe, dottore aggregato in scienze fisiche, matematiche e naturali, 1 — Tensi cav. Francesco, consigliere comunale, 1 — Tensi Antonio, giudice di Tribunale di commercio, 1 — Bordizzo Domenico, tesoriere Opera Barolo, 1 — Turbiglio avv. Luigi, segretario Opera Barolo, 1 — Velasco cav. Felice, agente di cambio, 1 — Carrera cav. ing., 1 — Giamone cav. Lorenzo, ing., 1 — Garberoglio cav. Giuseppe, capo divisione in ritiro, 1 — Bogione di Monale conte Alessandro, senatore del Regno, 1 — Dini comm. Giuseppe, prof. di scoltura, 1 — Barbiè Pietro Gio., 1 — Candelfiero cav. Don Carlo, 4 — Simondetti cav. Carlo, 2 — Podio Gio., luogot. colonnello in ritiro, 1 — Bellati cav. ing. Oreste, 2 — Solito Gerolamo, farmacista, 1 — Bechis Luigi, guardia, 2 — Rossetti Antonio, procuratore, 2 — Sobrero, generale, 2 — Borelli dott. Gio. Batt., chirurgo dell'ospedale Mauriziano e consigliere municipale, 1 — Rodella prof. Costantino, 1 — Juva avv. Giacomo, 5 — Buniva comm. prof., consigliere di Cassazione, 1 — Riva Pietro, 1 — Weil-Weiss barone Ignazio, 4 — Cavalli comm., comand. la militare Accademia, 1 — Cavalli-Serazzi Rachele, 1 — Camusso cav. dott. Carlo, 1 — Pertusio comm. prof. Gaetano, 1 — Jacopetti Pier Corrado, sost. proc del Re, 1 — Ricardi Giuseppe, 1 — Richelmi prof. Prospero, 1 — Debartolomeis Felice, segr. capo Cassa di risparmio, 1 — Ferraris Gio., ingegnere, 1 — Operti Int. U. Benedetto, notaio coll., 2 — Filippoui di Mombello conte Luigi, 1. — Totale azioni n. 57.

Per il Tesoriere
Il segretario PEROTTI.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatro Regio: *L'Africana*, opera in cinque atti, di Giacomo Meyerbeer.

Il parlare dell'esecuzione di un'opera della grandiosità e del valore dell'*Africana* dopo aver assistito ad una sola rappresentazione, massime quando questa rappresentazione fu così poco felice come quella della sera di Natale, non è cosa che certamente possa farsi molto volentieri, nè che sia punto facile.

Da un lato v'è l'obbligo di dire la verità (per quanto possa questa non piacere a tutti) e quando una prima rappresentazione ha lasciato più di un desiderio insoddisfatto e permesso più di un confronto non vantaggioso, alla stampa indipendente non rimane che registrare i fatti quali sono, sperando qualche miglioramento nelle rappresentazioni successive.

Dall'altro lato non si può a meno di pensare che qualche cosa di affatto eccezionale e di improveduto vi sia stato per causare le imperfezioni d'esecuzione che si dovettero lamentare nella prima sera, perchè, quando alla direzione artistica di un teatro dell'importanza del nostro Regio vi ha un artista del valore del maestro Pedrotti, è ovvio pensare che, se egli non ha fatto fare alcun'altra prova dopo quella di giovedì 23, gli è che assolutamente ei non la giudicò necessaria, e che pertanto non si può neppure dire che lo spartito sia andato in scena ancora immaturo.

V'è chi accagiona di troppa severità il pubblico; ma, a chi ben guarda, non pare che neppur questo si possa dire con ragione. In fatti l'apparire in scena dei tre fra i primarii artisti, che tanto piacquero nell'*Aida* l'anno scorso, fu salutato con applausi generali e prolungati. Questo sembra provare che il pubblico anzi era piuttosto ben disposto e che non senza motivo credette doversi mostrare molto riservato dopo certi pezzi.

Il pubblico torinese ha già per due volte dato troppi segni di apprezzare convenientemente le grandi bellezze musicali che contiene lo spartito postumo di Meyerbeer, perchè si possa dubitare anche un solo istante della sua opinione intorno a questa musica. Ognuno ricorda le accoglienze che ad essa furono fatte ripetutamente, nè fra noi v'ha alcuno che in riudirla si dia la briga di esaminare se e quanto vi sia di vero nel detto di quello scrittore che affermò « lo scopo delle composizioni di Meyerbeer essere soltanto « di piacere e di abbagliare » e « l'effetto « essere il solo suo scopo. »

Queste cose possono pensarle, dirle, scriverle coloro che si occupano di estetica musicale, come potrebbero anche pensare, dire e scrivere tutto l'opposto: ma vi è da scommettere cento contro uno che in tutta quella gente che riempiva palchi, platea e loggione ieri sera, non vi erano dieci persone che facessero di tali riflessioni, e che ognuna si sarebbe contentata di poter gustare le elaborate melodie del maestro berlinese (note od ignote che gli fossero, purchè bene eseguite), senza cercare più in là.

Sopra un libretto scritto da Scribe verso il 1840, come affermano alcuni, o nel 1853, come vogliono altri, il quale frequentemente ritoccato, mutato, rimpastato fino all'anno della sua morte (avvenuta a Parigi il 2 maggio 1864), compose Meyerbeer questo stupendo spartito dell'*Africana*, degno fratello di quello degli *Ugonotti* e del *Profeta*, il quale doveva avere, com'è noto, una sorte singolare.

Vivente l'autore, non pareva che egli riuscisse mai a poter trovare alcuna prima donna, le cui qualità di voce e di sentimento drammatico corrispondessero all'ideale che egli si era formato per la parte di Sélika. Nè Paolina Viardot, nè Rosina Stolz, nè Sofia Cruvelli, che pur furono celebrità di prim'ordine, parevano contentare appieno l'esigenza del compositore. Negli ultimi tempi della sua vita si era poi deciso in favore di Maria Sax, che poi in fatti ebbe il vanto di creare (come suol dirsi in gergo teatrale) questa difficil parte.

Morto Meyerbeer, toccò per espressa sua volontà a Fétis l'ardno cimpito di allestire l'andata in scena dell'opera; le prove durarono quasi un anno, poichè la prima rappresentazione di questo grandioso lavoro non avvenne che il 28 aprile 1865.

Vi ha chi pretende che se Meyerbeer fosse stato ancora lì per vegliare esso medesimo al concerto della sua opera, vi avrebbe introdotto ancora più d'un mutamento, tagliando forse qua e colà qualche pagina, o rifacendo cose forse già fatte e rifatte da lui più volte (*). Il Fétis però fu generalmente lodato pel modo coscienzioso con cui cercò di adempire l'incarico avuto dal defunto maestro e dalla famiglia di lui.

In questi casi il rispetto alle intenzioni dell'autore non pare mai troppo: e per l'*Africana* vi è da rallegrarsi che non le sia toccato, per ultima peripezia, di cadere in mani di qualche concertatore troppo confidente in se stesso, e pertanto inclinato a sostituire il proprio sentire a quello dell'autore. In tali casi avviene spesso...

— Ma, signor appendicista, mi pare che voi, parlandoci di tutte queste belle cose, volete con bel garbo schermirvi dal dirci sulla rappresentazione di ieri sera tutta quella verità a cui avete accennato, e che...

— Avete ragione; il pensiero del capolavoro meyerbeeriano, delle tante sue peripezie e delle molte bellezze che contiene, mi traeva più in là di quello che mi fossi proposto. Ma eccomi a dirvi, poichè lo volete, che il primo movimento di malumore nel pubblico fu destato dai cori, che nella scena del Consiglio rappresentarono musicalmente un po' troppo al vivo la moltiplicità di opinioni che facevano gridare ai consiglieri del re di Portogallo l'impetuoso: « Ai voti! ai voti! » e che questo malumore crebbe poi, insieme col corista delle masse, nell'atto del bastimento; atto in cui l'intonazione proprio naufragò.

Aggiungerò che forse fu notata qualche lacuna lasciata da qualche strumento nell'orchestra e perfino da qualche voce nei pezzi concertati.

La signora Singer vinse, nel corso della sera, quel po' di timore da cui era visibilmente compresa in principio, e certo, quando sarà affrancata, progredirà ancora nell'interpretazione di quella difficilissima parte. Il sig. Patierno ebbe bellissimi momenti; ma si deve per ora tener conto delle circostanze eccezionali in cui canta: al signor Moriami, che è sempre eccellente attore, la parte di Nelusko sta egregiamente; solo si desidererebbe qualche nota bassa più robusta; bene la signora Galli, immedesimata, può dirsi, con la non facile parte di Ines; bene anche il Nannetti, il Migliara e le altre parti.

Il famoso preludio dei violini fu fatto replicare, com'era da aspettarsi. Fu molto applaudita la scena del manzanillo nel 5° atto.

Ho osservato un fatto che potrebbe essere abbastanza significativo. Certi passi con note acute tenute soverchiamente lunghe, rimasero senza il solito effetto di ottenere l'applauso. Che difatti mezzi comincino ad essere sfiatati? E che il pubblico abbia fatto quel progresso in fatto di gusto, che si richiede per non lasciarsi più commuovere dall'interminabilità di una bella nota acuta? Magari! Oramai queste *ficelles* di mestiere dovrebbero essere conosciute da tutti e tenute nel conto che si meritano!

Termino augurando al nostro maggior teatro che, fatte scomparire le imperfezioni della prima sera, ci presenti degnamente questo magnifico spartito e contenti tutte le giuste esigenze.

26 dicembre.

S. TEMPIA.

(*) Si sa che tra le carte da lui condannate ad essere distrutte vi era un grosso pacco portante le lettere V. A. (*Vecchia Africana*), che taluni pretendono sia stata rifatta di giunta nei venti e più anni che egli lavorò intorno a questo soggetto.

Il Diritto. — Ecco gli aumenti sul dazio consumo che propone la Giunta municipale al Consiglio in seguito all'aumento di L. 650 mila sul canone daziario governativo:

Combustibili:

Legna da ardere (al quintale centesimi 30)	L. 220,600	
Carbone di legna (al quintale cent. 60)	» 30,000	L. 283,600
Id. coke — Introduzione (al quintale centesimi 50)	» 7,000	
Id. id. — Abbonamento colle Società del gaz	» 26,000	
Zucchero — Aumento di L. 1 per quintale (da L. 7,50 a 8,50)	»	28,400
Abolizione della distinzione dei seriani	»	5,000
Olio di pesce (al quintale L. 5)	»	1,500
Profumerie (al quintale da lire 10 a 20)	»	5,000
Generi diversi	»	6,000
Totale	L.	327,500
Perdita per riduzione sulle bottiglie di vino estero	»	1,000
Totale aumento	L.	320,500

Dazio sui combustibili. — Contro il ristabilimento di questo dazio, il quale colpisce un genere che è ad un tempo di prima necessità per le famiglie e materia prima per parecchie industrie, porsero un ricorso al Consiglio comunale l'*Associazione meccanica torinese* ed il *Circolo Borgo Dora*; noi siamo certi che le ragioni in tali ricorsi sviluppate saranno prese in serio esame dal Consiglio comunale.

Circolo degli Artisti — Sabato scorso, a mezzogiorno, ebbe principio l'Esposizione di belle arti promossa dalla Società di incoraggiamento in alcune sale del Circolo.

Le opere esposte sono 101: cioè 86 dipinti a olio; 13 tra pastelli, acquerelli o *fusain*; e due lavori in terra cotta.

Fra le molte e molto pregevoli opere ve ne hanno parecchie bellissime invero, da far venir l'acquolina in bocca a molti pel desiderio di averle.

L'Esposizione fu onorata ieri, domenica, della visita di S. A. R. la Duchessa di Genova, che si compiacque esaminare partitamente i capi d'arte, facendo scelta per sè dei due seguenti:

Tempo malinconico, del sig. Marco Calderini.

Sorrisi di novembre, del sig. Angelo Baccalario.

Oltre ciò già furono acquistati i seguenti quadri:

Da S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano:

Il gran sasso d'Italia, del sig. Edoardo Bosselli.

L'addio alla fidanzata, del prof. Francesco Sampietro.

Roma, acquedotto dell'acqua Claudia, del prof. Carlo Piacenza.

Dal cav. Vincenzo Musy:

Carovana araba, del cav. Felice Cerruti.

La muta dei cavalli, dello stesso.

Dal sig. Vittorio Bass:

Autunno, del sig. Antenore Soldi.

— La Società è convocata in adunanza generale nel locale del Circolo, per giovedì 30 corrente dicembre, alle ore 8 pom.

Uno scultore insigne ad un raro vescovo. — Nuovo lavoro del cavaliere Alfonso Balzico è un busto marmoreo, che fu l'altro ieri collocato in Pinerolo, nel Santuario delle Grazie, sulla collina amenissima di S. Maurizio, in onore del non mai abbastanza compianto monsignor Lorenzo Renaldi, vescovo di quella città e diocesi, immaturamente rapito alla stima ed all'affetto di tutti che avessero avuto la ventura di conoscerlo o di averne udito gli encomii, che suonavano così spontanei sulle labbra di tanti dal generosissimo e sapiente personaggio consolati, beneficati.

L'artista condusse l'opera [illegible] nell'amore che meritava il vescovo [illegible] al ben noto; e ch'ebbe anch'egli [illegible] ed animatore intelligente [illegible] impresi tra noi, e in ispecial guisa [illegible] monumento grandioso a S. A. R. il duca di Genova. L'aspetto, sinigliantissimo, ha quella scintilla di vita, che sa impartire lo scalpello de' più eletti nell'arte, e le labbra par che si muovano ancora a proferire parole calde-calde di alti sentimenti religiosi e d'affetto, che molti e molti rammenteranno, e n'è ben donde. Così due sono i monumenti recentemente eretti alla memoria di monsignor Renaldi, intimo amico al Lessona, al Ricardi ed al superstite ancora della nobile schiera, arcivescovo di Milano, Luigi di Calabiana: il volume delle Omelie e Lettere pastorali, egregiamente stampato dal Chiantore e Mascarelli in Pinerolo (*), ed il busto marmoreo sì maestrevolmente scolpito; ma il monumento più bello è quello che i conoscenti, gli amici, i suoi diocesani gli eressero in core.

Asta alimentare. — Nei due giorni che precedettero il Natale furono esercitate tutte quante le provvigioni fatte venir per le feste e si dovette di premura ribanir l'asta spogliata dalle lucette di oltre 3 mila compratori a piccole partite.

Lo spaccio di carni di macello quasi duplicò di entità essendosene venduti più di 1700 chilogrammi: i prezzi si mantennero nelle proporzioni seguenti, per ogni chilogramma di peso:

Bue da L. 0,85 a L. 1,15; vitello L. 0,95 a L. 1,70; manzo L. 1,00 a 1,90; pezzi di minor pregio, come testa, zampini, ecc., cent. 45 a 80; pecore del Tibet L. 1,80 a 2; maiali da latte da L. 1,50 a 2; daino L. 1,50 a 2; cinghiale L. 1,60 a 2.

Per le feste del capo d'anno si stanno facendo grandi preparativi.

Società torinese protettrice degli animali. — *Ammissione di soci adolescenti.* — L'appello fatto dal nostro Sindaco di invitare i cittadini a coadiuvare le guardie municipali per frenare, a norma di legge, i maltrattamenti contro gli animali, decise la Società di ammettere a far parte di essa anche gli adolescenti.

(*) Si trovano in Pinerolo presso la tipografia e libreria sovvindicata, in Torino presso i signori Luigi Beuf e Marietti, in Milano presso la ditta Agnelli Giacinto.

Essa già destinava a quelli d'ambo i sessi, che più si distinguevano nelle scuole per pietà e benevolenza per gli stessi animali, un *attestato di benemerenza*; e già da alcuni maestri aveva ricevuto domanda di potersene inscrivere moltissimi come soci, supponendo non vi fosse una quota annuale, la quale, a norma dello statuto, è fissata di lire sei.

Il Consiglio direttivo, ritenuto che detta quota per i fanciulli, o meglio per le famiglie, sia troppo onerosa, stabilì una quota minima di una lira annuale per ciascheduno, e fissò per essi i giorni di vacanza a radunarsi nella sala della sede sociale dalle ore tre alle quattro pomeridiane, sotto la sorveglianza di uno o di due del Consiglio direttivo, onde avere da loro un'istruzione verbale elementare d'igiene e di storia naturale, e ad ammaestrarsi per tempo alle piccole conferenze.

I genitori che ameranno assistere ed accompagnare i loro figli ne avranno pieno diritto.

Da oggi quindi sono invitati a venire a far inscrivere i nomi dei loro figli alla sede sociale, posta in via della Rocca, N. 49, pian terreno, sala Montebono, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane, quando non preferiscano ciò fare con lettera diretta alla Direzione.

Il presidente
D. T. Rinola.

Carnevale. — La *Società promotrice dell'industria nazionale* inaugura questa sera il carnevale aprendo le sue vaste sale ad un concerto vocale ed istrumentale offerto da alcuni soci e dilettanti. Ricercatissimi sono gli inviti per questa festa che riescirà certo animatissima.

Balli *parés-masqués*. — La sera di sabato 1° gennaio verranno inaugurati al teatro Scribe i veglioni mascherati in olocausto alla stagione di carnevale.

Il teatro sarà elegantemente addobbato per cura del cav. Ottino, e l'orchestra, come per lo passato, diretta dal cav. Bertuzzi, eseguirà i più brillanti e recenti ballabili sia dei celebri fratelli Strauss di Vienna, che di altri rinomatissimi autori.

Avanti ballerini, quest'annuncio è per voi.

Teatri. — *La vie parisienne*, di Offenbach, ha ottenuto al Carignano il solito gran successo d'ilarità per merito dei signori Grégoire, e specialmente in grazia della signora Preziosi, che continua ad attirarsi tutte le simpatie del pubblico col suo elegante modo di portare e la sua voce dilettosa.

Questa sera, colla terza rappresentazione della *Vie parisienne*, si vedrà il famoso *Tartufo* di Birman: Giorgios Costantinos (tutto in oro!), di cui annunciammo l'arrivo in Torino. È una novità che merita di essere vista.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 dicembre 1875.

Solesa Marcellina nata Terrani, d'anni 44, di Vigevano — Marthiotti Giovanni, id. 60, di Voghera, proprietario — Rullo Luigia nata Ginevra, id. 34, di Corteranzo — Ivaldi Gerolamo, id. 60, di Alessandria, misuratore — Ferrari Maria, id. 12, di Genova — Durando-Favro Maria Rosa, id. 78, di Foresto di Susa — Ceruti Giorgio, id. 78, di Rivalta, pertinaio — Ferrero Maddalena, id. 27, di Bra — Ghione Giuseppe, id. 47, di Venaria Reale, conciatore — Roberti Francesco, id. 69, di La Morra, cuoco — Gerleri Michele Antonio, id. 70, di Revello, chimico industriale — Chiarlone Tommaso, id. 52, di Bagnasco, maestro municipale — Tabasso Maria nata Chiavasso, id. 50, di Carmagnola — Ambrosi Angela nata Ducré, id. 37, di Torino — Accosato Margherita nata Revasio, id. 47, di Cortazzone — Filipelli Ferdinanda, id. 22, di Torino, guantaia — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 dicembre 1875.

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
3 ant.	742,4	+ 1,5	4,4	89		S O d.	ser.
9 ant.	742,5	+ 2,0	5,5	87	14° 36'	S O d.	ser.
12 m.	741,8	+ 4,7	5,2	84	14° 36'	S O d.	ser.
3 pom.	740,5	8,0	6,2	81	14° 35'	S O d.	ser.
6 pom.	740,9	+ 6,3	5,1	73	14° 31'	S O d.	ser.
9½ pom.	741,7	+ 6,0	3,9	56	14° 30'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,9 / massima + 8,1
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 27 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 28 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano ore 0 21 — Tramonto 4 42.
Nascere della **Luna**, 8 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 57 sera.
Tramonto, ore 4 58 sera
Giorno della Luna 1°.

Boudha-Var

Storia indiana raccontata da un inglese

(13) — (*Continuazione, vedi num. 356*)

Caddi a'suoi piedi e coprii di baci e di lagrime il luogo che conservava l'impronta dei suoi sandali.

Oh se il ricordo di Dai-Natha non si fosse presentato ad ogni istante al mio spirito, sarei stato a quell'epoca al colmo della felicità terrestre. Le ore passavano per me in un tal rapimento da eccitare l'invidia degli dèi, eppure non mi era permesso di vedere mistress Goldingham che da lontano, e mai nulla nel mio contegno non doveva lasciar scorgere quella ammirazione segreta e quella casta gioia che era nella mia anima. Vederla il mattino scendere nell'aiuola, raggiante come una stella, e illuminare quella strepada valle piena di ombre e d'acque zampillanti; seguirla collo sguardo innanzi alla *veliera*, in cui gli uccelli salutavano la sua venuta [illegible] il sorgere d'un altro sole; udirla cantare una di quelle arie venute d'Europa e che c'incantano cotanto, noi indiani, quando una voce di donna le manda all'eco delle nostre solitudini; tali erano i miei diletti, le mie gioie. Mai non avrei domandato di più al più potente degli dèi.

IX.

Una sera, mentre lavorava nel verziere, il *jemidar* venne da me e mi disse:

— Vieni, la tua padrona ti chiama.

A queste parole, tutti i rumori della cateratta che si precipita nell'abisso tonarono alle mie orecchie; il mio collo si gonfiò, i miei occhi si velarono, i miei piedi furono inchiodati al suolo.

Feci uno sforzo violento per istrapparmi di là e seguire il domestico.

Mistress Goldingham era seduta e leggeva. Avanzandomi a passi lenti, potei contemplarla a tutto mio agio. Essa era vestita del *sari* di seta rosa, a orli ricamati, come usano le gran dame indiane; i suoi capelli neri a riflessi azzurrini, quasi metallici, tirati indietro dalla fronte e dalle tempia, venivano a raccogliersi in una massa compatta dietro il suo capo; la sua bocca, che si degnò d'aprire con un sorriso per me, avrebbe degradato Ceylan, che non ha perle così fini in un corallo sì bello.

— Boudha-Var, — ella mi disse, — la vostra storia fa rumore pel mondo; ho ricevuto qui l'*Asiatic-Journal, or Madras-Review*, che parla di voi.

Mandò un melodioso scoppio di risa, soggiunse:

— Vi piace leggere la vostra storia? Prendete... Ve lo permetto, Boudha-Var; voi non siete più uno schiavo; siete una celebrità storica... Leggete, leggete... Vi divertirà, ne sono certa... Già i nostri sapienti non ne fanno mai altre!

(*Continua*)

Roma, 24 dicembre.

Ci scrivono:

« Gli uomini assennati si preoccupano molto di certi fatti che indicano come all'entusiasmo, al patriotismo, allo studio che promossero la formazione dell'Italia, vada or succedendo l'apatia, l'empirismo e peggio.

Domenica scorsa il Minghetti prega e scongiura i deputati affinchè si adunino ancor una volta al domani per votare il sussidio di un milione alla Lista civile, ma niente affatto: da destra e da sinistra, avversari e amici corrono alla ferrovia e, con isfregio alla dignità della Corona, quella legge (che meglio assai sarebbe stato non fosse presentata) rimane in istato di sospensione.

Peggio ancora, la Camera si sciolse senza procedere nemmanco alla formazione della deputazione che al primo dell'anno deve complimentare il Re; e l'on. Biancheri dovrà in questi giorni correre per le vie di Roma per raccozzare alla meglio una carovana di cocchieri da presentare al Re. Al Senato poi si fa l'estrazione, ma quattro senatori, gli onorevoli Lampertico, Vannucci, Cossilla e Galeotti, chiedono di essere dispensati dall'onore di far parte della deputazione reale.

Il Re in questi giorni manda al Sindaco di Roma un dono di caccia, dono che in ogni paese è apprezzato come titolo di altissima onorificenza, quasi di amicizia sovrana, ed il Sindaco non trova nulla di meglio, nè di più presto fatto, che disfarsi di tale dono mandandolo ai poveri, quasi per fare una satira o dare una lezione al Re che dei poveri non si preoccupi.

Questi ed altri sintomi sono gravi. Il Senato si sente esautorato, mancante di base elettiva, rimpinzato a volontà del Ministero di elementi ligi e devoti, irriso perfino al punto di dover votare alla rinfusa bilanci nemmeno distribuiti stampati, vede molti fra i più autorevoli suoi membri astenersi completamente dal partecipare ai lavori ed alle discussioni, e ne vede altri spogliarsi della dignità senatoriale quasi di inutile pondo.

Alla Camera vi è un'onda di malcontento su tutti i banchi; e se non fosse un avanzo di disciplina dei partiti, se non fosse la tema di darla vinta agli avversari, se non fosse la mancanza di un vivace indirizzo nei partiti, a quest'ora il Ministero o per lo meno parecchi dei ministri sarebbero stati licenziati con il contento e l'approvazione del nove decimi dei rappresentanti della nazione.

Chiamano qui molta attenzione gli articoli della vostra *Gazzetta del Popolo* sulle malversazioni avvenute nella questura. Persone che non parlano a caso mi assicurano che i fatti accaduti a Torino, sebbene forse in minori proporzioni, accaddero già in altre questure, per es. in quella di Palermo, ma vi si pose un pietoso velo sopra, e non se ne parlò altro.

Vi ha chi dice che sono necessarie numerose variazioni nel personale, e sentii anzi agitarsi la questione di mutare quasi tre quarti del personale della pubblica sicurezza a Torino; ciò potrebbe recare un vantaggio, ma il male sta nell'organizzazione.

Il Ministero dell'interno non vuole dare conto di molti introiti che fa per *frais sanitaires*, ecc., esatte dalle Questure; questi fondi servono a stipendiare giornalisti e ad altre corruzioni politiche; da ciò ne viene che il Ministero volendo tenere la cifra di tali introiti segreta, non può esso stesso esercitare un valido controllo su simili impuri proventi; sicchè vi sono dei funzionari che sono sottoposti a troppe tentazioni; d'altra parte il Ministero alcuna volta chiede alle Questure, che solo dovrebbero vegliare alla sicurezza pubblica, dei servizi politici che non si possono confessare; e coloro che sono in possesso dei segreti di siffatti intrughi, possono fino ad un certo punto confidare di potere sconfinare impunemente; insomma disordine amministrativo crea disordine, e corruzione politica, crea corruzioni negli uffizi. Il processo di Livorno, cui avete accennato nel vostro giornale, alza solo parte di un velo dietro al quale si nascondono ancora numerosi e terribili misteri.

Alla dogana di Modane fu sequestrata una cassa di arazzi antichi ritenuti di molto valore. Si suppongono appartenere a una Corporazione religiosa, che avrebbe cercato di sottrarli all'incameramento e di mandarli all'estero, nonostante il divieto di esportare oggetti d'arte senza il consenso della Commissione competente.

LA QUESTIONE DEL DISARMO.

Tanto in Austria come in Germania si parla molto oggidì dell'opuscolo pubblicato a Vienna dal signor Fischhof col titolo: *Zur Reduction der continentalen Heere* (Intorno alla riduzione degli eserciti continentali).

Il sig. Fischhof è un tedesco del sud della Lituania, che fu un tempo alto funzionario al Ministero, quindi deputato al Reichstag. Nel 1871 scrisse un opuscolo federalista che produsse grande effetto in Germania; nè minore effetto pare voglia produrre questa sua ultima pubblicazione.

Lord Derby diceva testè che le quattro più grandi potenze militari d'Europa potevano mettere in armi sette milioni di uomini. Il ministro inglese non esagerò punto, chè anzi al tenne forse al dissotto del vero.

Nel 1871 quando il *landsturm* non era peranco militarmente organizzato, la Germania mise sul piede di guerra contro la Francia 1,350,787 uomini e 263,735 cavalli, cifra ufficiale.

Ora il generale di Voigts-Rhetz, plenipotenziario prussiano al Consiglio federale, parlando in questa qualità al Reichstag, mentre discutevasi l'organizzazione del *landsturm*, stimò che in Germania vi erano *due milioni e mezzo* di uomini capaci di essere incorporati nell'ultima leva.

Si addizionino queste due cifre e si faccia il calcolo degli uomini validi della Russia e della Francia, poscia vi si aggiunga il contingente dell'Austria, ove pure esiste il servizio obbligatorio, e si vedrà che i calcoli del ministro Derby furono molto modesti.

Ora che cosa dice il signor Fischhof di fronte a questa desolante e rovinosa situazione? Egli dice chiaro e tondo che la pace è una chimera; che l'Europa, malgrado la triplice alleanza, malgrado le assicurazioni pacifiche uscite dai diversi convegni degli imperatori, continua a vivere nell'apprensione e nell'inquietudine.

In veruna parte regna la vera, la profonda fiducia. E non è solo il pubblico che vive in ansia continua, ma i Governi sono ancor più inquieti delle masse. Col moltiplicare i loro armamenti, non sembra forse che cerchino a vicenda d'incutersi spavento?

Tutto ciò è pur troppo vero. Ma come rimediare al male? I popoli non attendono più alcuni salvatori. Essi son rassegnati alla calamità. Dovunque i Parlamenti votano i bilanci della guerra. Alcuni Francesi si lamentavano ultimamente perchè non si arma abbastanza presto in casa loro. L'Inghilterra incomincia appena adesso ad armarsi; la Turchia si lamenta, perchè non ha truppe; gli Austriaci credono aver fatto prova di una grande audacia, deducendo alcuni milioni di fiorini dalle somme che domandava il ministro; i Tedeschi sono altieri di aver fatto altrettanto quest'anno.

Chi dunque salverà la situazione?

E qui nasce l'idea dell'autore, ch'è certo nuova. Tutti i grandi interessi, egli scrive, hanno trovato i loro punti di riunione; gli scienziati tengono de' Congressi, la Chiesa bandisce de' Concilii, i commerci fanno i loro mercati, le arti e le industrie le loro esposizioni: *i soli Parlamenti sono ancora privi delle loro assemblee generali.* Fra loro non esiste alcuna relazione; giammai si seppe che i rappresentanti inglesi, francesi, tedeschi, austriaci abbiano avuto delle comunicazioni. Nessuno pensò finora di aprire una sala di deliberazioni per i mandatarii di tutti i popoli del nostro continente, in cui i Governi potessero ascoltare la voce dell'Europa.

Forse che si vorrebbe un mandato particolare per i deputati che volessero prendere parte a questo Congresso parlamentare internazionale? Il dottor Fischhof crede che non sarebbe necessario. Nè la conferenza dovrebbe essere molto numerosa; un centinaio di delegati di tutti i Parlamenti basterebbero alla bisogna.

Quando poi fossero riuniti, che cosa farebbero? Il dottor Fischhof non intende certo di prescriver loro una condotta qualunque, ma crede che darebbero un vigoroso impulso al progetto di pace prendendo, per esempio, le due seguenti deliberazioni:

Prima di tutto fisserebbero i varii effettivi di pace. Indicherebbero fino qual punto i Governi possano ridurre il numero dei rispettivi reggimenti.

Poscia si obbligherebbero d'invitare i rispettivi Governi, fin dalle prime sessioni parlamentari, ad annunziare alle potenze europee ch'essi intendono precedere al disarmo designato dalla conferenza, se da altri si acconsente di prendere lo stesso impegno.

L'autore è convinto che il giorno in cui la conferenza internazionale dei deputati prendesse delle deliberazioni di tal natura, si potrebbe considerare come il più importante della storia contemporanea.

Ma perchè non affidare tale missione alla diplomazia? Perchè, egli dice, i diplomatici fanno maggiore stima della forza che dell'economia; quindi non riuscirebbero giammai a dar vita ad un tale progetto.

Si osserva pure che la Russia e la Turchia non hanno Parlamenti. Ma quanto alla Turchia, non se ne terrà alcun conto. Quanto poi alla Russia, può darsi benissimo il caso che quanto prima debba porre in atto il progetto del signor Di Koscheleff.

Questo sig. Koscheleff ha pure pubblicato, nel mese scorso, un opuscolo intitolato *Unsere Lage* (La nostra situazione), nel quale dipinge a neri colori lo stato delle cose in Russia, e dimostra la necessità che si fondi tosto una Camera nazionale per mettere un termine ai mali presenti. Questa Camera sarebbe eletta dal popolo ed incaricata di elaborare una costituzione.

CORRIERE DEL MATTINO

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE.

L'elezione avvenuta ieri nel collegio di Piove-Conselve (Veneto) ha particolare importanza.

Questo collegio era rimasto vacante per la dimissione data dall'on. Bucchia, capitano della marina, il quale, dotato di squisito sentimento di delicatezza e di dignità personale, trovò e provò incompatibile il compimento dei doveri di deputato co[illegible] le esigenze del funzionario militare. Perchè non lo imitano tanti altri che trovansi nella stessa situazione?

Il Ministero caldeggiava in questo collegio l'elezione del Tenani, brava persona che si sarebbe gettata sul fuoco per il Ministero o serviva specialmente di puntello al Ricotti.

I ministeriali del luogo invece del Tenani non volevano saperne, perchè il medesimo era già stato per ben due volte sconfitto a gran maggioranza nel suo antico collegio di Rovigo ed essi desideravano un candidato locale, e trassero perciò fuori un certo Dolfin-Boldù, uomo insignificante, ma che avrebbe anch'esso votato come un automa per il Ministero.

Alla prima votazione (domenica 19) il Tenani fu posto fuori di combattimento e restarono in ballottaggio l'avvocato Callegari di sinistra (voti 190) con il Dolfin (voti 95).

Nella scorsa settimana grandissimo fu l'agitarsi degli agenti ministeriali a favore del Dolfin; i giornali sussidiati e privilegiati tutto vuotarono il sacco delle loro insinuazioni, delle loro ingiurie, delle loro calunnie contro l'avvocato Massimiliano Callegari.

Il *Giornale di Padova* (ufficiale per le inserzioni giudiziarie) era naturalmente alla testa di questa brutta campagna.

Cominciava coll'insinuare che il candidato di sinistra fosse un ex-austriacante, quindi lo dipinge strisciante coi consorti per ottenere una cattedra a Modena e via via lo intacca con ogni sorta di contumelie nella sua vita privata e pubblica.

Queste sono le armi, questo il modo di combattere degli agenti ministeriali!

Ma tali arti, che tante volte servirono, questa volta, abusate, stomacarono, ed una splen-

dida votazione a favore dell'avv. Callegari dimostrò al Ministero che perfino nel Veneto, già rocca dei moderati, si comincia a riprovare l'attuale Amministrazione.

Intanto il Ministero perdette un collegio ed uno ne acquistò l'opposizione; povero Prefetto di Padova! il Cantelli nel suo malumore è capace quest'oggi di fargli passare un cattivo quarto d'ora.

Gran lavoratori sono i nostri ministri; non è ancor chiusa la sessione che già essi prendono il volo per le diverse parti d'Italia: l'onorevole Minghetti si è recato a Bologna, l'onorevole Spaventa era ieri a Firenze, e l'onorevole Visconti-Venosta si è recato a Milano. Non abbiamo notizie intorno agli altri.

FRANCIA.

Il duca d'Audiffret-Pasquier, annunzia la *Liberté*, si adopererebbe in questo momento per ottenere un accordo fra il centro destro ed il centro sinistro, sulle basi d'un programma orleanista. Questo tentativo non avrebbe altro scopo che di portare il duca d'Aumale alla presidenza della Repubblica, qualora il maresciallo Mac-Mahon fosse indotto a dimettersi. Il partito orleanista si troverebbe così diviso in due gruppi, l'uno diretto dal duca d'Aumale e dal signor Audiffret-Pasquier, l'altro che continuerebbe a preferire il conte di Parigi.

Nella seduta del 21 l'Assemblea, meglio che assistere alla discussione della legge sulla stampa, ebbe occasione di occuparsi della politica generale del Governo. Tutto il discorso del sig. Buffet, che doveva accogliersi come un nuovo programma elettorale governativo, ad altro non tendeva che a mettere innanzi una nuova specie d'unione conservatrice, che il signor Giulio Favre caratterizzò benissimo chiamandola senz'altro « monarchica. »

Assai rimarchevole fu la risposta del signor Laboulaye:

« Il vice-presidente del Consiglio, disse, dimenticò di dirci nel suo discorso quale sia il suo programma, e nessuno può sapere s'egli sia repubblicano o no.

« Per contro tutti conoscono il programma della sinistra. Essa non domandava altro che il Maresciallo colla Repubblica, e l'ottiene: la sua bandiera è sempre: Il Maresciallo colla Repubblica. (*Applausi a sinistra*).

« Egli è con questa bandiera che la sinistra si presenterà alle elezioni, e giova sperare che molti di coloro, i quali non votarono la Costituzione, a loro volta si ricovreranno sotto questa bandiera. Sarà l'unione di tutti i figli della Francia sotto uno stesso Governo.

« Si disse che il maresciallo non verrà giammai camminare di conserva coi radicali. Ma, prima di tutto, bisogna ben definire che cosa sia un radicale!

« Il vero si è che ogni cittadino, il quale obbedisce alle leggi, ha il diritto di difendere la sua opinione, e, se può, di farla prevalere. Qui sta la vera libertà. »

Il duca Larochefoucauld-Bisaccia per concorrere all'impianto dell'Università cattolica ha fatto dono alla città d'Angers della somma di 1,200,000 franchi.

Madrid, 23. — È accertato che la contessa di Girgenti, per desiderio di sua madre, intervenne a favore di Marfori, ma che il Re oppose un deciso rifiuto, essendo chiaro che l'intrigo ordito da Marfori tendeva a far cadere il Re ed innalzare al trono sua madre. (*N. F. P.*)

Era corsa voce a Berlino in questi ultimi giorni che il signor Di Gontaut-Biron, ambasciatore di Francia in Germania, avesse in animo di dare le sue dimissioni. Alcuni fogli tedeschi avevano già perfino messo innanzi il nome del signor Di Choiseul-Praslin, come successore del signor Gontaut-Biron. I fogli di Parigi, ultimi arrivati, dicono che una tale notizia è, per ora, prematura.

Vienna, 26. — Ieri sera venne telegrafato a questi giornali la comparsa d'un articolo pubblicato in un giornale ufficioso di Berlino contro Schmerling, nel quale lo stesso viene caratterizzato come un vecchio avversario della Prussia, e viene censurata la tendenza dell'Austria di staccarsi dalla triplice alleanza.

Il detto dispaccio fece grande impressione in questa capitale, vedendovi in ciò la tendenza di esercitare una certa pressione anche sulla politica interna dell'Austria.

La vecchia *Presse* respinge quelle insinuazioni, chiamandole parto dell'arroganza prussiana.

Non meno severa si è la *Neue Freie Presse* che dichiara più sogno che realtà il desiderio del giornale ministeriale di Berlino.

Questa aspra polemica dei giornali di Vienna con quelli di Berlino è assai importante e non pare debba sì presto terminare.

Vienna, 25 *dicembre*. — Una dichiarazione del signor Tisza, relativamente al contegno ostile dell'Ungheria nel caso che il Gabinetto di Vienna volesse intervenire negli affari della Turchia, sollevò delle vive proteste nei circoli costituzionali e tedeschi, e provocò un movimento d'opinione in favore del sistema centralizzatore rappresentato dal sig. Schmerling.

— Si accerta che l'Imperatore di Russia è ammalato.

Costantinopoli, 25. — Il riavvicinamento che si va operando tra la Porta e l'Inghilterra sembra indicare che la promulgazione dell'ultimo firmano si deve realmente ai consigli di sir Henry Elliot. La decisione della Porta di non ammettere alcuna garanzia che abbia carattere internazionale, è irrevocabile.

Ragusa, 25. — I preparativi militari continuano attivamente in Serbia. Il Principe del Montenegro contrattò un imprestito di 8 milioni di franchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pisa, 26 *dicembre*.

Elezione politica — Callegari ebbe voti 271, Dolfin 211. Eletto Callegari.

Berlino, 26 *dicembre*.

Stephan venne nominato maestro generale delle poste, Wibe direttore delle poste e Budda direttore dei telegrafi.

Parigi, 26 *dicembre*.

Thiers accettò la candidatura senatoriale per Belfort, ma rifiuta per altri dipartimenti.

Cairo, 26 *dicembre*.

Hassan, figlio del Kedivè, è partito per l'Abissinia.

Barcellona, 26 *dicembre*.

Un incendio ha distrutto il Palazzo Reale.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 27, *ore* 10, *arriv. ore* 11,50.

L'on. Minghetti è partito per Firenze, d'onde si recherà a Bologna. Al 1° di gennaio ritornerà in Roma per i ricevimenti officiali.

— Attendesi il sig. Ozenne per i negoziati commerciali colla Francia.

Quelli con l'Austria si ripiglieranno domani, tornando stassera l'on. Luzzati da Padova.

— Oggi gran ricevimento al Vaticano, in occasione dell'onomastico del Papa.

— Si dice che la sessione parlamentare verrà chiusa e che la nuova sessione sarà inaugurata nella prima metà di febbraio.

CRONACA NERA

—*x*—

Ieri, poco prima delle 8 antimeridiane, si appiccava il fuoco ad una trave dei solai del quarto piano della casa dell'Opera di S. Paolo in via Carlo Alberto, n. 18. Il pronto accorrere dei pompieri impedì un disastro.

Fu riconosciuto doversi il caso ad un inconveniente gravissimo che in molte delle vecchie case di Torino si verifica: ed è dal non essere i legnami di costruzione isolati dalle gole dei camini.

*** Un povero epilettico, selciatore di professione, cadde ieri nella via delle Rosine, per insulto dell'orribile malattia da cui è colpito. Cadendo riportò una ferita piuttosto grave alla fronte: in suo soccorso si adoprarono con tutta sollecitudine un ignoto cittadino ed una guardia municipale.

*** Un altro individuo cadde, a sera, in via di Po e rimase lungo e disteso senza più dar segno di vita. Ma costui era ubbriaco fradicio e per quanto gli astanti si adoprassero a tenerlo ritto sulla persona, non ci fu verso che l'ottenessero. Una guardia municipale lo cacciò in una cittadina e lo condusse alla Questura, dove fu tosto riconosciuto per certo R. G., d'anni 55, tenente locanda in via S. Giulia. Fu quindi ricondotto alla sua abitazione.

*** Un cavallo del *tramway* della barriera di Nizza, nel muovere da piazza Castello gettossi fuor della pesta con tanta forza che la sbarra andò a colpire uno dei candelabri del gaz e lo schiantò e ruppe.

Per buona fortuna i frantumi rasentarono, ma non colpirono un signore che di là passava con un bambino fra le braccia.

*** Ieri mattina, come abbiamo già annunciato, si trovò il cadavere di un uomo annegato allo sbocco del canale della Ceronda in vicinanza del ponte delle Benne. Portato nella camera di esposizione, fu poco dopo riconosciuto per Claudio Bertinara, d'anni 47, coltellinaio in via Palazzo di Città.

S'ignora la causa dell'annegamento; si ha però ragione di credere che sia stato del tutto fortuito: denari ed orologio si trovarono ancora negli abiti del morto.

*** La notte del 25 corrente un giardiniere di Castellazzo, certo B., trovandosi nella nostra città a passar le feste, venne, sul corso S. Barbara, aggredito da due sconosciuti, i quali, dopo di avergli regalato una mezza dozzina di pugni sul capo, gli tolsero il portafogli con L. 250 circa.

*** La notte del 25 al 26 i ladri tentarono di aprire l'abitazione dei fratelli S..., assenti da alcuni giorni da Torino, sita in via Cappel Verde, ma disturbati da una pattuglia di guardie di P. S., si diedero alla fuga.

*** Nella stessa notte altri malviventi si disponevano ad entrare nell'abitazione della signora O... M..., al Giulimonso, ma sorpresi nel più bello, fuggirono a gambe levate.

*** Furti di oro e denaro vennero pure consumati la scorsa settimana, a danno di due contadini del Comune del Lemie (Torino).

*** Giorni sono un contadino di Caselle, scaricando in un prato poco lungi dalla cascina Massanotto una botte di materie fecali estratte dalla vasca di deposito della regione Maddalena, vicino al Camposanto di Torino, trovava nelle medesime il cadavere di un neonato in istato incipiente di putrefazione. Ne informò tosto le Autorità del luogo per gl'incombenti di legge, ma lo scoprimento della colpevole non si potrà fare tanto presto per la ragione che la fogna delle *Maddalene* raccoglie le materie di molti pozzi neri di Torino.

*** Gli arrestati nelle scorse ventiquattr'ore furono 15.

La famiglia *Gierleri* e congiunti rendono le più sentite grazie a tutti gli amici e conoscenti che, intervenendo ieri così numerosi al corteo funebre del compianto signor **Gierleri Michele Antonio**, diedero al medesimo prova di stima ed affetto e mostrarono ad essi di prendere parte al loro dolore per sì irreparabile perdita.

Pregano altresì quelli che non avessero ricevuto l'avviso a tenerli per iscusati.

Un Giornale per nulla.

Vedi Avviso in 4ª pagina.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

GENOVA, 24 dicembre.

Caffè. — Tutti i mercati indistintamente furono calmi in questa settimana, e non diedero luogo ad affari di qualche importanza. La sveglialezza nell'operare si fa ogni giorno più viva, e la tendenza pare che si accentui ognora più al ribasso.

Nulla da noi si è praticato nella settimana, ad eccezione di 100 sac. Rio a lire 116 e poche rivendite di Porto Rico, ed il mercato chiude a corsi nominali.

In quest'ottava abbiamo ricevuto da Londra sac. 173 e da Marsiglia sac. 1417.

Zucchero. — Operazioni di qualche rilievo non se ne conchiusero punte nella settimana, abbiamo solamente le regolari domande del consumo, alle quali provvede la raffineria Lagneri-Lombarda. I prezzi della medesima non sono punto mutati. Le vendite della settimana ponno valutarsi a 3000 e più sacchi.

Arrivarono in quest'ottava sac. 100 d'Alessandria d'Egitto, 723 da Liverpool e 438 da Marsiglia; più un carico di 2000 sacchi dall'Avana.

Cuoi. — Le operazioni furono oltre ogni dire limitate assai, non essendosi contrattato che 1000 Novigli di chil. 15 a 16 1/2 a L. 140 con sconto, e 320 vitelli di chilog. 5 a 6 a prezzo ignoto.

La posizione del genere non è punto mutata: le qualità secondarie deboli, specialmente le pelmarie, specialmente i Novigli.

Arrivarono in questa ottava dal Rio della Plata nel vapore *Ester*, 13,646 cuoi e 227 tarli.

Olii d'Oliva. — I mercati meridionali furono assai sostenuti in questa ottava, ed il nostro si mise all'unisono con i medesimi.

Le vendite però furono molto limitate, riducendosi in tutto a 120 quintali. Il deposito ascende a 450 quintali.

Petrolio. — L'articolo sui mercati d'origine non fece la minima variazione, per cui continua pel raffinato, sia pronto che a consegna, al essere stazionario ai prezzi della precedente, mentre per il greggio, i produttori aumentarono le loro pretese malgrado il forte deposito colli esistente.

Stante le succennate notizie tutti i mercati di importazione sono fermi, e infatti la Stefani ci segna prezzi di quello di Aversa coll'aumento di 1 a 2 p. 0/0, cioè L. 29 pel pronto e L. 20 per consegna gennaio.

Il nostro mercato fu molto attivo e a prezzi ben tenuti, benchè siano arrivati in settimana 2 carichi di 3000 barili circa; ma stante la scarsezza di barili che regnava sul nostro mercato e il bisogno fortissimo, la merce arrivata è tutta disposta; perciò i detentori sostengono sempre i loro prezzi.

Giunsero da Filadelfia 1777 barili.

Cereali. — Continua la calma al nostro mercato. Questa ottava non presenta variazioni di prezzo ne operazioni di rilievo. Il tutto restringendosi alle vendite di dettaglio che ascendono ad ett. 15,000 dalle stesse ed a quint. 5000 dall'interno. Passarono al deposito ettolitri 10,000 grani diversi d'Azoff.

Dall'interno seguita il calmo a seconda delle domande con prezzi invariati.

Il mercato chiude con prezzi fermi per le Berdianske e debole per ogni altra provenienza.

BOLLETTINO SERICO.

Le feste di Natale sono state di buon augurio pei nostri filandieri. Il mercato serico locale oltre a chiudere con migliore tendenza è stato oggetto di maggiori domande e di affari che danno a sperar bene per la prossima annata. I prezzi però, non ostante questa migliore disposizione ad operare, non hanno progredito e sono rimasti allo stesso livello della precedente ottava.

Le buone sete greggie trovano collocamento in giornata a L. 55 circa, e per una partita di merce conosciuta si ottenne il prezzo di L. 62 50.

È a desiderarsi che il movimento commerciale non sia contrariato dalle pretese dei venditori di voler elevare troppo i prezzi allontanando così i compratori dal mercato.

Gli organzini seguirono finora la buona corrente e i prezzi conservarono la rialzo. Cominciasi a parlare dei cartoni come lucchi del Giappone e già ne sono arrivate alcune casse.

I prezzi si indicano da L. 8 a 10 per cartone.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggia	10|12	Piem.	L.	62 50
»	11|13	»	»	55 —
»	13|15	»	»	50 —
Organzini	28|30	Merce corr.	»	62 —
»	20|22	Altre prov.	»	69 —
»	22|24	Piem.	»	75 —
Strafilati	21|23	Altre prov.	»	68 —
»	21|23	Piem.	»	80 —

La Condizione nostra registrò dal 17 al 22 dicembre kil. 21,142 08, contro kil. 15,073 09 della settimana precedente.

Il mercato di Milano, benchè inaspettato dalle feste natalizie pure, offerse non discreta buona corrente d'affari, massimamente negli articoli lavorati, movimento il quale fu di un certo interesse essendosi ottenuto un miglioramento nei corsi di quasi tutti gli articoli.

Le domande nelle lavorate, e specialmente negli organzini chassis o di marca, furono vive e diedero un buon contingente d'affari con un aumento nel complesso di due lire circa sugli ultimi corsi.

Le qualità secondarie benchè prendessero parte attiva nelle transazioni della settimana non ebbero aumento pari alle chassiche e belle, ma qualcosa guadagnarono esse pure, oltre la maggior correntezza nel loro collocamento.

Le greggie non concorsero che in minore quantitativo nelle contrattazioni avvenute.

Anche nei cascami vi fu un po' più di domanda, a cui seguirono diverse transazioni, specialmente in doppi in grana.

In strusa, oltre qualche piccolo lotto di 2ª qualità, fu pure venduta una forte partita di 1° ordine, a dicesi a L. 7 75.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali	1ª qual.	L.	7 —	a 8 —
» »	2ª »	»	6 —	a 7 —
» »	3ª »	»	5 —	a 6 —
» »	4ª »	»	4 —	a 5 —
Galletto forate giallo		»	7 —	a 7 75
» »	verdi 1ª q.	»	7 25	a 7 50
» »	2ª »	»	6 —	a 7 —
Fiocco reale	2ª qualità	»	12 50	a 13 50
Mistarone	1ª »	»	8 —	a 10 —
»	2ª »	»	— —	a — —
Barbe (Peignés) di galletti				
classica e 1ª sublime		»	15 —	a 15 50
Id. Id.	3ª qualità	»	11 —	a 12 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	»	9 50	a 10 —
Id. infer. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	10 50	a 11 50
Galletame	1ª qualità	L.	1 75	a 2 —
»	2ª »	»	1 50	a 1 75
»	3ª »	»	1 —	a 1 50
»	4ª »	»	— —	a — —
Gallette tarmate		»	4 —	a 4 50
»	raggiuose non nate	»	2 10	a 2 40
Doppi in grana	1ª qual.	»	3 30	a 3 60
» »	2ª »	»	3 —	a 3 25
Strusse chinesi		»	10 —	a 10 75
» nostrane		»	8 50	a 9 25
» bengalesi		»	7 —	a 7 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 160, Trame 119, Organzini 233, Cuelrine 17; Asiatiche: Greggie 125, Trame 50, Organzini 36, Cuelrine 0, in tutto balle 782 del peso di chilogr. 63,005, contro balle 759 tra greggie, lavorate e cuelrine della decorsa ottava, del peso di kil. 64,185, e quindi con una differenza in meno di kil. 580.

Anche a Lione pare che la situazione seriea tenda a migliorare alquanto, poichè se gli affari che si fecero in settimana su quella piazza non furono molto attivi, vi si conchiusero però a prezzi in gran parte sostenuti e molto discussi e la settimana finì piuttosto ferma e con buona tendenza.

Nella settimana passata alla Condizione:

1235 balle del peso di chil. 84,850 contro balle 1059 di chil. 72,071 nella decorsa ottava, colla differenza in più di chil. 12,825.

Le suddette cifre danno 456 balle di sete Europee e 779 di Asiatiche.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 26 dicembre 1875.

L'importanza delle transazioni sul nostro mercato del vino è sempre in parte diminuita nelle settimane accorciate di un giorno come in questa in causa della festa d'ieri. In complesso però non possiamo dolerci del risultato di questa settura, perchè malgrado il giorno che si ebbe in meno l'insieme delle vendite salì ancora ad un migliaio di ettolitri, diviso nelle seguenti qualità:

Barbera	ettolitri	200
Grignolino	»	200
Freisa	»	200
Uvaggio	»	400
Totale ettolitri		1000

Nelle provviste concorsero in special modo i Comuni appresso indicati:

Dal circondario di Torino:

Rivoli, Alpignano, Avigliana, Chieri, Pecetto, Moncalieri, Marentino, Castelnuovo.

Dal circondario di Casale:

Casale, Castagnole, Monferrato, Vignale, Gaccaro, Altavilla, Grana, Cavorso, Camagna.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Agliano, Antignano, Bosconero, Baldichieri, Cinaglio, Cisterna, Cortanze, Dusino.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, S. Bartolomeo, Montecastello, Pecetto, Bivarone, Casalna, Ovigho, Mondragone.

Nessuna variazione abbiamo a rimarcare sui prezzi, essendosi fatto come precedentemente:

Per barbera e grignolino L. 42 a 52, secondo le qualità, in media L. 47 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 34 a 40, secondo le qualità, in media L. 37 all'ett.

Quindi le medie generali risultarono come nelle precedenti settimane in L. 42 all'ett. e L. 21 alla brenta di 50 litri, compresa la spesa dell'imposta comunale per l'entrata in città che è finora di L. 9 10 all'ett.

Dedotcendo questa spesa si hanno le medie generali di L. 32 90 all'ett. e lire 16 45 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Dobbiamo rimarcare con vera soddisfazione, che da qualche tempo i vini posti in vendita sul nostro mercato, non solo non danno luogo ad alcun sequestro, ad alcun lamento, alla benchè menoma osservazione, ma vi si trovano anche delle qualità che si distinguono particolarmente per la loro bontà, per la loro squisitezza. Se i nostri bravi negozianti delle campagne continueranno ad aver giudizio ed a fornire il mercato con vini eccellenti, egli è certo che attireranno una più numerosa e più scelta clientela ed aumenteranno sensibilmente l'importanza dei loro affari e quindi anche dei loro benefizi.

Un altro mezzo per ottenere questo risultato si è quello di ridurre i prezzi al minimo limite possibile. Non vogliamo dire con ciò che i prezzi attuali siano veramente troppo alti, ma forse possono essere ancora suscettibili di qualche riduzione. Diatti le notizie delle provincie recano che i proprietari e detentori dei vini si mostrano alquanto meno difficili sulla quistione dei prezzi, ciò che rese un po' più animate le transazioni. Egli è più che giusto che la produzione sia sufficientemente rimunerata, questa essendo un mezzo per determinare i produttori a perfezionare sempre maggiormente la loro fabbricazione. Ma egli è pure giusto che anche il consumatore profitti in qualche modo della maggiore abbondanza della merce, abbondanza che se viene in parte da una più estesa coltivazione della vite, viene pure, ed in una proporzione molto ragguardevole, dalle circostanze atmosferiche, che ci favorirono in questi ultimi anni in modo veramente eccezionale, e questo è un dono della natura, che nulla costa al produttore, e di cui pertanto anche il consumatore ha diritto di avere la sua parte.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 24 dicembre.

	mass.	min.	ott.	emina
Frumento	L. 20 23	18 70	108	4 54
Segale	» 12 83	11 95	49	2 94
Granoturco	» 12 18	10 43	161	2 56
Ponti di terra	» 1 30	0 80	mitria	744
Castagne verdi	» 1 30	1 05	Id.	456
Id. secche	» 2 60	2 25	Id.	122
Canapa	» 7 50	6 —	Id.	80

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 20 al 25 dicembre.

Frumento tenero	ettol.	L. 20 40	a 19 73
Granoturco	»	» 10 40	a — —
Segale	»	» 13 45	a — —
Riso nostrano	»	» 32 52	a 26 02
Patate	mir.	» 1 20	a 1 10
Legna forte	»	» 0 48	a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 20
Fieno	»	» 1 —	a 0 90
Paglia	»	» 0 60	a 0 55

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

24 dicembre. — Oltre alla solita scarsa negli affari in questi giorni di feste, i cereali in generale astenendosi più del solito per paura di ribassi, le poche vendite fatte tanto in grano come in segala furono sul ribasso; i grani bianchi mostrali ribassarono più di una lira per quintale. Se non vi saranno maggiori ricerche nel prossimo mese, i prezzi naturalmente difficilmente si rialzeranno all'aumento.

Prezzi dei generi pagamento in biglietti di Banca.

Grani fini di forza	quint.	L. 28 50	a 30 25
Id.	ettol.	» 21 05	a 22 95
Id. buono nostrale	quint.	» 26 25	a 28 50
Id.	ettol.	» 19 90	a 21 60
Meliga nostrale	quint.	» 14 75	a 15 75
Id.	ettol.	» 11 15	a 12 —
Riso	quint.	» 33 —	a 36 50
Id.	ettol.	» 25 15	a 27 70
Segale	quint.	» 18 —	a 19 —
Id.	ettol.	» 13 70	a 14 40
Avena	quint.	» 25 50	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del giorno 24 dicembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	L. 13 —	a 13 50	13 26
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	» 0 75	a 7 20	7 12
Moggie	» 6 —	a 6 25	6 12
Soriane	» 3 75	a 4 25	4 —
Tori	» 4 50	a 5 —	4 75
Buoi	» 6 50	a 7 50	7 —
Maiali	» 10 50	a 12 50	11 50
Montoni	» 6 50	a 7 —	6 75

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

27 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in cont.

Media d'ufficio 77 42 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 717 fine corr.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 667 50 fine corr.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in cont. 244.

Oro 21 59 a 21 82.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	107 90	108 10	— —	— —
Svizzera 4	107 90	108 10	— —	— —
Londra 3	— —	26 07 1/2	27 02	1/2
Germania 5	— —	— —	131 3/4	132 —
Vienna 5	— —	— —	235 —	235 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 dicembre 1875.

Alla Borsa continua un ottimismo che deve rendere ben soddisfatti i rialzisti, e dar seriamente da pensare ai ribassisti. I giornali francesi ricevuti sabato parlavano di una certa irritazione della popolazione di Costantinopoli contro i cristiani, e la voce di rivoluzione colà cominciava a spargersi; si diceva anzi che le Borse di Genova e Milano erano in ribasso per questo motivo.

Ma questa notizia essendo stata smentita, alla riunione di questa mattina si manifestavano le migliori disposizioni, e transazioni abbastanza animate ebbero luogo a 79 65 al cont., 79 67 1/2 per fine corr. e 79 87 1/2 per fine prossimo.

Anche i valori approfittarono della buona tendenza generale.

La Banca Naz. era tenuta 2010, con denaro a 2005.

Az. Banca di Torino 715 a 717.
Az. Mobiliare Ital. 668 a 665.
Az. Banco Sc. 294 1/4 a 294 1/2.
Az. Tabacchi 828 a 830.
Az. Meridionali 317 a 318.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Romane 244 1/2 a 244 3/4.
Obbl. Vitt. Em. 234 1/2.
Obbl. Savona 286.
Obbl. Cavour 483 1/2 a 484.
Cartelle S. Paolo 452.
Banca Romana 1400.
Prestito Naz. stallonato 50 50.
Cambi in continuo ribasso:
Francia 107 90 a 108 05.
Londra 26 95 a 27.
Oro 21 59 a 21 61.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 24 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	717 75
Trama	3	310 04
Greggia	21	1689 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2717 35

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 311.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Armand-Avena)

Bollettino del giorno 24 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1301 41
Trama	9	649 63
Greggia	8	623 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2574 58

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 475.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 24 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	317 77
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	317 77

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 120.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà:
La vie Parisienne, opera buffa in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Montluge l'egoista, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Un om e vapour, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La capanna di Betlemme, produzione; *Pimpirimpim*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**
1126

Agli amatori da ballo
Da affittare seralmente
Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 18. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1215

Negozio di antichità e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO **di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.**
via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

CAFFÈ BURLET di SANITÀ VINI di SPAGNA in barilotti e bottiglie.
Drogheria **L. CHIARAVIGLIO**, *successore* ANNOSO, *via Po, N. 31, Torino.* 1108

GRANDE Magazzino da Vino
ALL'INGROSSO
e
fabbrica di aceto di puro vino a prezzi convenienti
di mia proprietà CAGNASSONE
Via Deposito, N. 4.
1067

Alloggio da affittare pel 1 aprile p. in via del Carmine, N. 2, piano 3°, composto di sette membri, una cantina e sottotetto. - Recapito ivi dal portinaio. 1210

Da affittare al presente
via Vanchiglia, 16.
Locali diversi, già occupati dalla Stamperia Reale, suddivisibili all'uopo, adattissimi per qualsiasi Industria Tessile, Litografia, Tipografia ed altre consimili, richiedenti molta luce.
Per le trattative dirigersi ivi od a **Luigi Costa**, via Doragrossa, N. 10, 2° piano. 1163

Bigliardo da vendere
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

La più bella Strenna! è una Fortuna
Per tale occasione si accordano i seguenti:
PREZZI ECCEZIONALI:
Estrazione 1° gennaio 1876. - Obbligazioni MILANO 1861.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N° 3000 annui. — Estrazioni quattro all'anno. — Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 66 Estrazioni. A L. **35.**
Estrazione dicembre 1875 - Obbligazioni MILANO 1866.
L. 9 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N. 2000 annui. — Estrazioni quattro all'anno.
Estrazione 31 dicembre 1875. - Obbligazioni VENEZIA.
L. 23 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N. 2000 annui. — Estrazioni quattro all'anno.
Estrazione 10 gennaio 1876. - Obbligazioni BARI.
L. 42 caduna. — Rimborso assicurato L. 150.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000. — Quantitativo dei Premii N° 640 e N. 100 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata, concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1939
Estrazione 20 febbraio 1876. - Obbligazioni BARLETTA.
L. 25 caduna.
PRIMI PREMII L. 100,000 e 50,000 in oro. — Quantitativo dei Premii N. 512 e 200 rimborsi annui. — Rimborso assicurato L. **100 in oro**; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi fino al 1945; quattro estrazioni all'anno.

Mezzo Milione Premio
Estrazione nel febbraio 1876
Obbligazioni BEVILACQUA-LA MASA
L. 3 caduna. — Estrazioni Trimestrali.
Chi acquisterà il suddetto gruppo composto di 6 Cartelle a L. **135**, avrà in dono 10 Vaglia per concorrere all'Estrazione del **Prestito Nazionale del 15 marzo 1876**, di cui alla detta Estrazione si sorteggiano pure 5000 Premii, per l'ammontare di L. **1,200,000** circa.
Spedizione franco in lettera raccomandata.

Vantaggi dell'Operazione
Rimborso assicurato e garantito per il suddetto gruppo in L. 854, oltre i Premii.
Ciascheduna Cartella può rivendersi una volta ammortizzata. Si accettano in pagamento come Biglietti Banca, anche Vaglia *(Coupons)* dello Stato, scadibili al 1° gennaio e 1° aprile 1876.
Le Obbligazioni si vendono anche separatamente, aggiungendo Cent. 50 per la raccomandazione. A volta di corriere si eseguisce la commissione.
Fratelli DECESARIS, cambia valute
Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.
1116

UN GIORNALE PER NULLA
Gli abbonati alla **GAZZETTA MUSICALE DI MILANO** pagando anticipatamente l'abbonamento annuo di **Lire 20** ricevono quanto segue:
52 numeri della *Gazzetta Musicale* — **24** numeri della *Rivista Minima* — **12** pezzi di musica, oppure **2** Opere complete per Canto e Pianoforte — **6** fotografie, oppure **6** libretti d'opera — Album d'Autografi — Premii straordinarii, ecc., ecc.
GRATIS
Un numero completo di saggio a chiunque ne fa ricerca al
Regio Stabilimento Ricordi — Milano.

Incanto per cessazione di commercio.
Martedì 25 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in Piazza Emanuele Filiberto, casa della Religione, N. 2, si venderanno tutti i Mobili e Fondi arredanti la Trattoria *Della Noce*, cioè: Tavole, Sedie, grande Potaggiere ad uso Albergo, Banco coperto di stagno ad uso Caffè e Liquorista, altro da cucina, Posate ai Cristophle, Botti da vino ed otto-ri uno a venti, oggetti di Rame, effetti di Lingeria da tavola, Vetri, Cristalli, Vini in bottiglie, ed altri oggetti relativi.
1208 **Oggero S.**, *perito estim.*

Prezzo L. 3,50 la scatola.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.
GUARANA
La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C^ie^*, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.
Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di materiali metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali metallici fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in lime, ecc.	Chil.	**16,000**
BRONZO in torniture limature e da rifondere	»	**16,000**
CERCHI di ferro	»	**24,000**
CERCHI di acciaio	»	**45,000**
FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	**242,000**
GHISA da rifondere	»	**64,000**
OTTONE id.	»	**48,000**
RAME id.	»	**30,000**

ZINCO, LATTA, TUBI bollitori, BINDE, STACCI in sorte, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.
Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 Gennaio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 dello stesso mese.
I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione. Il loro pagamento dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini sopra citati.
Milano, 16 dicembre 1875.
1204 LA DIREZIONE GENERALE.

Ufficio Succursale dei Giornali
ITALIANI ED ESTERI
via delle Finanze, 13, Torino
AVVISO.
La numerosa clientela di questo Ufficio, e coloro che desiderano associarsi a Giornali italiani od esteri, sono pregati, se vogliono evitare ritardi od irregolarità, di sollecitare le loro domande di rinnovazione o di abbonamento per l'anno prossimo, in vista della grande quantità di lavoro che si accumula sempre alla fine di dicembre.
L'Ufficio, dopo tanti anni di inappuntabile servizio, offre le migliori garanzie di regolarità ed economia di prezzi. 1158

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
in ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
696

Occasione favorevole
Da vendere due Coperte nuove di panno blen inglese, guernite in raso, per coppia di cavalli, in Torino, via Nizza, N. 9, dal Portinaio.
Vendita piante d'alto fusto.
Il medesimo darà pure le occorrenti informazioni per la vendita di N. 282 piante di pioppo, in territorio di Castiglione Torinese.
1209

Da affittare
Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile e caloriferi.**
Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

PILESSIA
(Malcadico) guarita radicalmente. Scrivere al Dr *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Kö-nigsplatz* (Germania). Oltre da 8000 cure ormai ottenute con pieno successo. 910

GIORNALI ITALIANI e STRANIERI da rimettere al caffè Londra, via Po.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
VIA SANTA TERESA N. 13
Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 40 dello Statuto Sociale, ha deliberato di distribuire agli Azionisti **lire cinque italiane** per ciascuna Azione, a titolo d'interesse per l'anno 1875.
I pagamenti saranno fatti presso la Cassa del Banco contro presentazione del Vaglia N. 7 a cominciare dal 3 gennaio 1876, dalle ore 10 alle 12 di mattino, e dalle 2 alle 4 di sera di ogni giorno non festivo.
Torino, 27 dicembre 1875.
LA DIREZIONE.
NB. I pagamenti del Vaglia suddetto si faranno pure presso l'Agenzia del Banco in Genova (Piazza Banchi, N. 5). 1221

Banca Industriale Subalpina
PIAZZA CASTELLO, N. 25
Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 21 corrente ha deliberato di pagare l'interesse sulle Azioni, per l'annata 1875, in Lire **6,25** caduna, sulla presentazione del relativo vaglia, a far tempo dal giorno 3 gennaio 1876.
1212 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Martedì 28 dicembre e seguenti
per cessazione di esercizio
Incanto dei mobili ed attrezzi
Bigliardo, Banco di stagno, Botti da vino, Vini in bottiglie e Liquori, componenti il Caffè di SANTA PELAGIA.
1190 **Giovanni Battista Allonti**, *perito giur.*

Incanto volontario per cessazione di commercio.
Lunedì 27 dicembre, ore solite, via Roma, casa Melano, vicino Piazza Castello, si venderà una quantità di Pendole, Candelabri, Statue, Cassette a liquori ed altre di lusso, Porcellane, Bronzi, *Biscuit*, Giardiniere, *Cache pots* ed una infinità di altri ricchi oggetti, esposti all'incanto a prezzi bassissimi, per contanti.
1220 **Giuseppe Cavalli** *perito giurato.*

Per poche settimane
vera ed unica occasione
per fare acquisto di Specchi di ogni dimensione, Quadri di ogni qualità *(Via Crucis)*, Placche da ballo, a prezzi mai conosciuti.
Via Roma, 1, vicino a Piazza Castello. 1205

AVVISO IMPORTANTE
per l'occasione delle Strenne

A cominciare da Venerdì 24 dicembre ed in tutti i giorni successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiana, esclusi i festivi, in via della Zecca, N. 25, palazzo della Società delle Belle Arti, si venderanno dal sottoscritto, delegato allo scioglimento di una cessata ragion di commercio, una quantità di ricchi ed eleganti oggetti per regali e di somma utilità alle famiglie, a prezzi di vera vendita forzata.
Tali oggetti consistono specialmente in *Cave* da liquori, Sacchi per viaggio con e senza *Nécessaire* da uomo e da donna, Panieri, Portabiglietti, Portamonete e varii altri oggetti di cuoio bulgaro, Scrittoi, Tavolini a *Giardiniere* per saloni, assette diverse di fantasia, Portagioielli, Cannocchiali per teatro, *Nécessaires* per uomini e donne, Vasi di porcellana e di cristallo, Perle in colori diversi, Cordonetti in seta, Sete e Velluti in fantasia per ricami, oltre a molti altri oggetti.
Si venderanno pure quattro grandi Candelabri a colonna di bronzo dorato ed alcuni Pendoli, il tutto a pronti contanti.
Torino, 21 dicembre 1875.
1213 *Il perito stradario* **G. A. Chiantore.**

PROVINCIA DI TORINO
DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.
Si notifica al Pubblico che nel giorno di lunedì 3 gennaio p. alle ore 11 antim., in Torino, nel palazzo in piazza Castello detto delle Segreterie, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'Appalto della manutenzione per un anno e mezzo a partire dal 1° gennaio 1876 e terminare al 30 giugno 1877, del **Tronco della strada provinciale da Torino a Cuorgnè per Rivarolo**, compreso fra la sua diramazione da quella di Milano e l'incontro di quella da Castellamonte a Pont, della lunghezza di metri 32,565, escluse le traverse selciate, per l'annua complessiva somma di L. 40,000.
Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le tasi e gli obblighi d'Appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.
Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservati nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.
Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.
Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.
Sarà obbligo di caduno degli aspiranti all'impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dell'incanto, una somma corrispondente al ventesimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come somma provvisoria a guarentigia dell'asta.
Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di lunedì 10 gennaio prefetto a mezzodì.
Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.
Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.
Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.
Torino, addì 23 dicembre 1875.
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
1223 **C. BACCALARIO.**

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti, vicino al cappellaio Allasia.
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 870

Unione Tipografico-Editrice Torinese
Via Carlo Alberto, N. 33
ROMA Via degli Uffici del Vicario, N. 19 | **PISA** Lungarno Mediceo, N. 2 rosso

Biblioteca dell'Educazione del Popolo
STRENNE EDUCATIVE
Della prima Serie.
1. **Il nuovo Chi si aiuta Dio l'aiuta**, di GUSTAVO STRAFFORELLO; L. 2,50.
2. **Codice delle persone oneste** ossia **Galateo morale** per ogni classe di cittadini, di GIACINTO GALLENGA; L. 3,50.
3. **I Fenomeni della vita industriale** spiegati al popolo, di GUSTAVO STRAFFORELLO; L. 2,25.
4-5. **Dell'Ozio in Italia**, libri quattro di CARLO LOZZI; L. 6.
6. **Storia popolare del progresso materiale negli ultimi cento anni**, per G. STRAFFORELLO; L. 2,50.
7. **Educazione e Ammaestramento del Popolo e della Nazione Italiana**, Augurii di N. TOMMASEO; L. 3.
8. **La Morale e i Moralisti** antichi e moderni, per GUSTAVO STRAFFORELLO; L. 2,25.
9. **Gli Eroi del lavoro** proposti all'imitazione del popolo italiano, da GUSTAVO STRAFFORELLO; L. 2,25.
10. **Conferenze scientifiche**, di PAOLO LIOY, preceduto da un discorso di CARLO CATTANEO sulla Vita nell'universo; L. 2,50.
11. **La Questione sociale o Capitale e Lavoro.** Ammaestramenti e Consigli agli Operai, G. STRAFFORELLO; L. 2.
12. **Compendio della Storia delle Arti industriali**, dalla origine di ciascheduna agli ultimi progressi moderni, di ALESSANDRO ANSERINI; L. 4,50.

Della seconda Serie.
1. **Flor di neve**, racconto di B. AUERBACH, traduzione di NOEMI GACHET; L. 3.
2. **Madri di Uomini celebri**, saggi d'influenza e d'istruzione materna, di ALESSANDRO ANSERINI; L. 3.

Gli stessi volumi con legatura in tela e placca in oro, L. 1 in aggiunta al prezzo accennatovi e Cent. 80 con placca a secco.
E presso i principali Librai. 1188

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.